

Con la gente

"...si avvicinò e camminava con loro" Lc 24, 15



6 aprile 2009 - ore 3:32

Un terremoto di magnitudo **6.3 Richter** colpisce l'Abruzzo
308 le vittime, 1.500 i feriti e oltre 66 mila gli sfollati.

La **Chiesa Italiana** si mobilita a sostegno delle popolazioni colpite.

RAPPORTO ATTIVITÀ APRILE-OTTOBRE 2009

Le Diocesi coinvolte

Oltre alle numerose vittime, ingenti danni vengono segnalati in edifici pubblici e privati, soprattutto nella Provincia di L'Aquila. Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile individuava **57 comuni colpiti** "con danni cospicui per la popolazione residente" così suddivisi relativamente ai territori delle Diocesi coinvolte: **27 nell'Arcidiocesi di L'Aquila** (la più colpita), 15 nella Diocesi di Sulmona-Valva, 7 nell'Arcidiocesi di Pescara-Penne, 6 nella Diocesi di Teramo-Atri e 2 nella Diocesi di Avezzano.

Scosse sismiche registrate in Abruzzo dal 6 aprile al 10 ottobre (dati INGV)

11.658 terremoti localizzati di cui:
3 eventi maggiori di 5.0
21 di magnitudo tra 4.0 e 5.0
97 di magnitudo tra il 3.0 e il 4.0
11.437 di magnitudo inferiore al 3.0

Le persone*

Al **3 novembre 2009** si registrano **oltre 23 mila persone ancora assistite direttamente**, ed in particolare:

- **1.499** persone ancora accolte in **726 tende** distribuite su 30 tendopoli (171 erano le tendopoli nella prima fase di emergenza)
- **12.373** persone accolte in **alberghi** (in Abruzzo, Marche, Lazio, Umbria e Molise)
- **1.196** persone accolte presso la **Caserma della Guardia di Finanza**
- **8.048** persone accolte in **case private** (in Abruzzo)
- **3.132** persone accolte attraverso il **Piano CASE** (Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili) predisposto dal Governo
- **439** persone accolte nei **MAP** (Moduli Abitativi Provvisori di legno)



Le strutture pubbliche e private*

- **EDIFICI PRIVATI:** su 75.120 sopralluoghi effettuati per verificarne la stabilità ed agibilità, circa il 49% è risultato agibile, mentre oltre il 25% è risultato completamente inagibile
- **BENI CULTURALI:** su 1.590 sopralluoghi effettuati per verificarne la stabilità ed agibilità, circa il 51% è risultato completamente inagibile
- Le **DONAZIONI RACCOLTE DALLO STATO** da parte di privati ed enti pubblici, superano i 75 milioni di euro, di cui circa 53 raccolti dalla Protezione Civile Nazionale

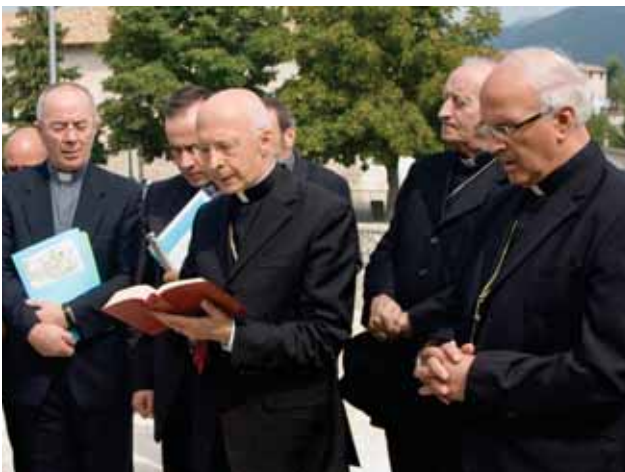
- **Piano CASE del Governo:** prevede la realizzazione di 184 edifici per complessivi 4.600 appartamenti destinati ad oltre 17mila persone; in aggiunta sono previsti 2.300 **Moduli Abitativi Provvisori (MAP)** da 40-50-70 mq in legno per accogliere oltre 6 mila persone
- **32 i Moduli prefabbricati ad Uso Scolastico Provvisori (MUSP)** in corso di realizzazione per circa 6 mila studenti
- 726.217.267 euro è il costo previsto per il Piano CASE, 54.074.651 euro è la spesa relativa al piano MAP mentre per i MUSP si prevede la spesa di 74.820.319 euro, per una previsione complessiva di spesa di **oltre 850 milioni di euro**

* Dati Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

La prossimità della Chiesa

“Sgomenti per la catastrofe del terremoto che ha colpito L’Aquila e numerosi centri dell’Abruzzo, vogliamo far giungere la nostra vicinanza alle popolazioni coinvolte in questo drammatico evento. Mentre ci raccogliamo in preghiera per tutte le vittime, auspichiamo che la rete delle parrocchie, degli istituti religiosi e delle aggregazioni laicali contribuisca ad alleviare le difficili condizioni in cui migliaia di persone sono costrette a vivere. Ci auguriamo che la generosità di tanti lenisca il dolore fisico e la sofferenza morale di chi ha visto in un attimo distruggere i sacrifici e le fatiche di una vita. La Pasqua ormai vicina, di passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo, sia per tutti segno di speranza e sorgente di carità”.

(Presidenza della CEI, Comunicato stampa del 6 aprile 2009)



La partecipazione dei Vescovi italiani

Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di chi è stato colpito dalla calamità, la Presidenza della CEI dispone lo stanziamento di **cinque milioni di euro** dai fondi dell’otto per mille per iniziative di carità di rilievo nazionale affidando a Caritas Italiana il coordinamento degli interventi locali.

Consapevole della straordinaria gravità del sisma, indice inoltre una **colletta nazionale**, tenutasi in tutte le chiese italiane il 19 aprile 2009, *Domenica in albis*, come segno di solidarietà e di partecipazione di tutti i credenti ai bisogni

materiali della gente abruzzese. Solidarietà e partecipazione espressa direttamente dal **Presidente della CEI**, Card. Angelo Bagnasco, nelle varie visite condotte nei luoghi del terremoto.

Il ruolo di Caritas Italiana

Il compito di Caritas Italiana, in conformità al ruolo pastorale conferitole dalla CEI, è quello di *“indire, organizzare e coordinare interventi di emergenza in caso di pubbliche calamità, che si verifichino sia in Italia che all'estero”* (art. 3 dello Statuto).

Caritas Italiana inoltre *“collabora con le Caritas diocesane, ma non assume alcuna responsabilità in ordine al loro operato [...] svolgendo un servizio di promozione, di sostegno e di coordinamento”* (art. 22 dello Statuto). Per questo motivo Caritas Italiana affianca la Caritas diocesana colpita mediante presenze operative nei luoghi in emergenza.

In ottemperanza al mandato ricevuto dalla CEI Caritas Italiana ha attivato, già dal giorno successivo al sisma, una presenza nelle zone più colpite promuovendo, alla presenza dell’Arcivescovo de L’Aquila Mons. Giuseppe Molinari, la costituzione di un **Centro di Coordinamento Caritas Abruzzo** con il compito di rilevare i bisogni, attraverso specifici strumenti operativi; pianificare gli interventi; coordinare le risorse e le iniziative che si renderanno necessarie a partire dai bisogni costantemente monitorati.





L'intervento di Caritas Italiana

In base alla lettura del territorio e dei bisogni della popolazione, Caritas Italiana - alla luce del metodo "ascoltare, osservare, discernere" ed in stretto accordo con la Chiesa locale, ha definito le linee di sviluppo dell'intervento nei tempi lunghi:

I - Emergenza e primo aiuto

tende, materiali di prima emergenza, generi alimentari, sostegno alla popolazione...

II - Accompagnamento della popolazione

presenza di volontari, attività di ascolto, animazione delle comunità nei luoghi di accoglienza, rilevazione dei bisogni...

III - Ricostruzione

centri di comunità, scuole, strutture per servizi sociali e caritativi, servizi in risposta alle vecchie e nuove povertà, alloggi per anziani soli, comunità di accoglienza, strutture per studenti...

IV - Progettazione sociale per la riabilitazione socio-economica del territorio

sostegno al reddito e supporto per l'accesso al credito per le famiglie, contributi per il ripristino di laboratori artigianali e piccole realtà produttive...

I giorni dell'emergenza

Nella prima fase, Caritas ha **distribuito beni di prima necessità e attrezzature** in grado di rispondere a bisogni "scoperti" della popolazione sfollata, in particolare di ammalati, disabili, anziani, minori. Tutto ciò è stato possibile grazie al lavoro del **magazzino** attivato nella parrocchia di Pettino (AQ), a fianco del Centro di coordinamento: animato dai volontari della Parrocchia "San Francesco" e delle Caritas diocesane abruzzesi e molisane, nella sola prima settimana ha distribuito **alimentari** (più di 1 tonnellata tra pasta, sugo, scatolame), **acqua** (14 bancali), **pannolini** (4 bancali), **coperte** (3 bancali), **vestiti** (5 bancali), **calzature** (2 bancali). Caritas Italiana è intervenuta direttamente per far fronte alle primissime necessità acquistando e distribuendo alle parrocchie **gazebo e tende** (100), **sacchi a pelo** (100) e **lettini** (300), per circa **130 mila euro**.



Per far fronte alle necessità della popolazione, Caritas Italiana ha chiesto alle Delegazioni regionali Caritas di **esprimere la propria prossimità attivando dei gemellaggi** - già sperimentati con successo a partire dal terremoto in Friuli nel 1976 e più di recente in Umbria nel 1997 e in Molise nel 2002 - con le comunità dell'Arcidiocesi de L'Aquila. Le Delegazioni stesse hanno fatto visita alle popolazioni colpite cercando di capire in che modo esprimere la propria presenza e prossimità: hanno stretto i primi legami con i parroci e le comunità colpite, rendendosi disponibili ad adattare la propria presenza e il sostegno con il mutare delle necessità e dei bisogni del contesto locale.

La presenza delle Delegazioni regionali Caritas

Le **Delegazioni regionali Caritas** hanno individuando la modalità operativa attraverso la quale stanno realizzando i gemellaggi, privilegiando l'azione a lungo termine, secondo tre possibili strategie:

- a) presenza costante a fianco delle comunità locali** mediante l'invio di operatori e volontari, per realizzare i progetti concordati e rendere visibile ed efficace il rapporto di fraternità
- b) presenza in alcuni periodi** (esempio: estate, autunno, Natale...), per realizzare progetti e programmi di breve durata
- c) adesione ad uno o più programmi elaborati dalla comunità locale, attraverso il finanziamento economico di progetti.**

I principali ambiti di intervento che le Delegazioni regionali Caritas hanno messo in atto sono:

- **incontro, relazione e ascolto**
- **risposta ai bisogni primari** (generi alimentari, vestiario, letti, coperte, materiale igienico-sanitario...)
- **cura, presa in carico e animazione** di anziani, ammalati, disabili e minori...
- **censimento e prima lettura dei nuovi bisogni** delle comunità colpite sia nelle tendopoli che nei paesi e nei luoghi di "diaspora" (alberghi e case private di Pescara, Teramo, Chieti e Ascoli Piceno)
- **sostegno alla Chiesa aquilana nello sforzo di tenere unite le proprie comunità parrocchiali** che, per cause di forza maggiore, sono state fisicamente distribuite in luoghi diversi, attraverso percorsi di accompagnamento e presenze di condivisione
- **informazione e coordinamento delle presenze di volontari** provenienti dalle diocesi italiane (Caritas, Pastorale Giovanile, Azione Cattolica, Gruppi e associazioni di volontariato ecclesiale...) favorendo la loro presenza e il loro aggregarsi a livello di Delegazioni regionali Caritas.

TERREMOTO ABRUZZO 2009

Sintesi dei primi 18 interventi di Caritas Italiana

aggiornato al 30 ottobre 2009

OFFERTE PERVENUTE AL 30 OTTOBRE 09	
Conferenza Episcopale Italiana	€ 5.000.000
Da Diocesi e Caritas Diocesane	€ 20.203.979
Privati, parrocchie, istituti religiosi...	€ 6.558.347
TOTALE	€ 31.762.326



PROGRAMMA COSTRUZIONI - I FASE	
3 Centri di Comunità	€ 1.777.000
5 Strutture di Edilizia Sociale ed Abitativa	€ 6.050.000
3 Scuole Materna e Primaria	€ 7.230.200
7 Servizi diocesani (minori, disabili...)	€ 2.254.100
TOTALE	€ 17.311.300



RENDICONTO AL 30 OTTOBRE 09	
Emergenza e primo aiuto	€ 126.701
Accompagnamento della popolazione	€ 614.726
Primi interventi di ricostruzione	€ 2.160.891
TOTALE	€ 2.902.318



Zona L'AQUILA OVEST (Delegazioni PIEMONTE-V.AOSTA e UMBRIA)	
Edilizia Sociale ed Abitativa di Pile	€ 670.000
Edilizia Sociale ed Abitativa di Pettino	€ 1.940.000
Sede Caritas diocesana di Coppito	€ 235.500
Centro minori e studenti di Pettino	€ 18.800

Zona L'AQUILA EST (Delegazioni EMILIA ROMAGNA e PUGLIA)	
Centro di Comunità di San Giacomo	€ 495.000
Centro minori - Torretta	€ 245.500

Zona PAGANICA - ONNA (Delegazioni LOMBARDIA e SICILIA)	
Edilizia Sociale ed Abitativa di Monticchio	€ 1.200.000
Accoglienza e Centro Caritas di Paganica	€ 580.000
Centro riabilitativo AISM di Paganica	€ 640.000

Zona SCOPBITO - TORNIMPARTE (Delegazione LAZIO)	
Centro di Comunità di Lucoli	€ 642.000
Edilizia Sociale ed Abitativa di S. Marco	€ 1.000.000

Zona BARISCIANO - VALLE DI NAVELLI (Delegazioni LIGURIA e SARDEGNA)	
Centro Caritas di Barisciano	€ 44.300

Zona SAN DEMETRIO - VALLE SUBEQUANA (Delegazioni CALABRIA e TOSCANA)	
Scuola Materna e Primaria di Fossa	€ 2.169.800

Zona ALTOPIANO DELLE ROCCHIE (Delegazione LOMBARDIA)	
Scuola Materna e Primaria di Ocre	€ 2.462.500

Zona ROIO - BAGNO (Delegazioni TRIVENETO e CAMPANIA)	
Centro di Comunità di Bagno	€ 640.000
Edilizia Sociale ed Abitativa di Roio Piano	€ 1.240.000
Scuola Materna e Primaria di Roio Poggio	€ 2.598.000
Magazzino Caritas di Civita di Bagno	€ 490.000

OFFERTE PERVENUTE DALLE DELEGAZIONI REGIONALI CARITAS al 30/10/09	
ABRUZZO/MOLISE	€ 516.400
BASILICATA	€ 171.358
CALABRIA	€ 96.166
CAMPANIA	€ 1.261.337
EMILIA ROMAGNA	€ 1.525.072
LAZIO	€ 1.227.808
LIGURIA	€ 828.202
LOMBARDIA	€ 5.441.389
MARCHE	€ 758.536
PIEMONTE/V.D'AOSTA	€ 1.464.000
PUGLIA	€ 1.013.238
SARDEGNA	€ 684.842
SICILIA	€ 799.897
TOSCANA	€ 1.384.756
TRIVENETO	€ 2.226.241
UMBRIA	€ 304.739

Riportiamo in tabella la presenza delle Delegazioni Regionali Caritas nelle varie zone dell'Arcidiocesi di L'Aquila

ZONE	COMUNI E LOCALITA'	DELEGAZIONI REGIONALI CARITAS
L'Aquila Est	Frazioni di L'Aquila (<i>Gignano, Torrione, Aragno, Collebrincioni, Sant'Elia, Torretta, centro storico</i>)	Emilia Romagna Puglia
L'Aquila Ovest	Frazioni di L'Aquila (<i>Pettino, Coppito, Cansatessa, Pile, San Sisto, San Vito</i>)	Umbria Piemonte- Valle D'Aosta
Roio Bagno	Frazioni di L'Aquila (<i>Bagno, Civita di Bagno, Colle Roio, Pianola, Poggio di Roio, Roio Piano, San Raniero</i>)	Triveneto Campania
Paganica Onna	Frazioni di L'Aquila (<i>Assergi, Bazzano, Camarda, Filetto, Monticchio, Onna, Paganica, San Gregorio, Tempera</i>)	Lombardia Sicilia
Montereale Pizzoli	Comuni di Barete, Cagnano Amiterno, Campotosto, Capitignano, Montereale, Pizzoli - Frazioni di L'Aquila	Marche Basilicata
Scoppito Tornimparte	Comuni di Tornimparte, Scoppito, Lucoli - Frazioni di L'Aquila (<i>Collefracido, Pagliare di Sassa, Sassa, San Marco, Cese...</i>)	Lazio
San Demetrio Valle Subequana	Comuni di San Demetrio ne' Vestini, Fossa, Sant'Eusanio Forconese, Villa Sant'Angelo, Fagnano Alto, Fontecchio	Toscana Calabria
Barisciano Valle di Navelli	Comuni di Poggio Picenze, San Pio delle Camere, Barisciano, Caporciano, Prata D'Ansidonia, Navelli, Collepietro	Liguria Sardegna
Altopiano delle Rocche	Comuni di Ocre, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio	Lombardia
Costa abruzzese	Alberghi e case private di Teramo, Pescara, Chieti dove sono accolti gli sfollati	Abruzzo-Molise



Presenze di condivisione

È stata garantita la presenza, in ciascuna delle zone di attività delle Delegazioni regionali Caritas, di operatori capaci di animare le comunità attraverso uno stile di accompagnamento e di prossimità, garantendo l'uniformità di azione nel tempo anche al variare delle presenze dei volontari.

Promozione del volontariato e del Servizio civile

Una delle esperienze maggiormente significative è stata la presenza, fin da subito, di numerosi volontari provenienti da ogni parte di Italia. Nel periodo aprile-agosto 2009 hanno prestato servizio volontario più di 2.800 persone, a cui si aggiungono gli oltre 50 giovani che hanno potuto svolgere nelle zone terremotate una parte del loro Servizio civile nazionale.

La presenza dei volontari aquilani

La gran parte dei volontari della Caritas diocesana de L'Aquila, nonostante le difficoltà dovute alla loro condizione di terremotati, hanno voluto non far mancare il loro impegno appassionato e gratuito al servizio degli ultimi, aiutando a riattivare le funzioni e i servizi con cui la Chiesa locale cerca di fare fronte a vecchie e nuove povertà, alcune delle quali generate o acuite dal terremoto

Ascolto e osservazione

Ascolto delle persone, del territorio e delle comunità colpite dal sisma, attraverso il ripristino di luoghi propri dell'ascolto, come il Centro d'Ascolto Diocesano, e la creazione di meccanismi di ascolto capillare diffuso su tutto il

territorio diocesano, sia all'interno sia all'esterno delle tendopoli. L'obiettivo di medio termine è la creazione di altri luoghi di ascolto stabili su tutto il territorio diocesano, grazie al supporto delle Delegazioni regionali Caritas e dei volontari locali.

L'accompagnamento della popolazione

Animazione socio-pastorale

Attivazione di percorsi di prossimità e accompagnamento tra Chiese sorelle, verso una promozione dell'uomo e della comunità nella loro dimensione spirituale e sociale, con un'attenzione preferenziale per i poveri e le fasce più deboli della popolazione, preferendo e valorizzando le risorse interne alle comunità.

Attenzione alla popolazione immigrata

Oltre alle numerose vittime straniere del sisma, si stima che tra le circa 65 mila persone coinvolte dal terremoto, il 5% siano cittadini non italiani. Al dramma comune si aggiungono quindi i problemi legati alla loro condizione giuridica di stranieri: permesso di soggiorno in scadenza o scaduto, ricongiungimenti familiari interrotti, necessità di ritorno in patria per i minori, etc. Per questo motivo la Caritas diocesana de L'Aquila ha deciso di attivare prontamente un Coordinamento tra enti ed Associazioni che, a livello locale, si occupano di immigrazione per individuare i bisogni peculiari della popolazione immigrata e cercare soluzioni adeguate alle loro necessità.

Principali attività realizzate

Sostegno alle comunità parrocchiali nella ripresa della normale attività pastorale (affiancamento ai parroci, sostegno all'attività di catechesi e animazione, collegamento tra la parrocchia e la comunità sfollata dislocata nell'ampio territorio, condivisione e animazione delle celebrazioni liturgiche e di momenti di preghiera della comunità, presenza di religiosi/e tra le persone alloggiate nelle tende...)

Azioni di vicinanza alla popolazione adulta, con un'attenzione particolare per gli anziani e i malati (serate musicali, cineforum, laboratori teatrali e di ricamo, attività ludiche, pellegrinaggi, visite domiciliari...)

Attività rivolte a **bambini, pre-adolescenti e giovani** (animazione e aggregazione, Gr.Est., attività ludiche e sportive, laboratori creativi, manuali e teatrali, attività musicale, oratorio, attività di sostegno didattico, insegnamento della lingua italiana e attività di integrazione, campi scuola...)

Collaborazione alla realizzazione e diffusione di **fogli locali di informazione e collegamento** tra le tendopoli, le parrocchie e la popolazione sfollata

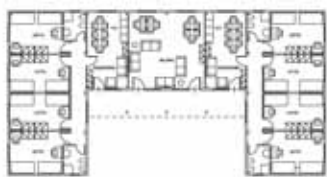
Attività di **scambio di esperienze** e visita tra le comunità parrocchiali locali e le Diocesi italiane coinvolte nelle attività di gemellaggio delle Delegazioni regionali Caritas.

Gli interventi di ricostruzione



Centri di comunità

Strutture socio-pastorali polifunzionali caratterizzati da ampi saloni multifunzionali da inserire in luoghi centrali, accessibili a tutti, i Centri di comunità rappresenteranno luoghi di unione e promozione delle attività sociali e pastorali al fine di ricreare un tessuto sociale ispirato a valori di solidarietà, condivisione e partecipazione.



Edilizia sociale ed abitativa

Strutture di massimo due piani, composte mediamente da cinque appartamenti e da spazi comuni multifunzionali. Sono pensate laddove si riscontrano carenze di spazi abitativi per fasce deboli (anziani, le donne con figli a carico ecc.). Inoltre questi spazi potrebbero essere funzionali anche per studenti universitari fuori sede, famiglie giovani ecc.



Strutture scolastiche

Si tratta di interventi - scuole dell'infanzia e primarie - con carattere di sussidiarietà rispetto a quanto è chiamato a realizzare lo Stato allo scopo di agevolare la ripresa delle attività a favore dei bambini e dei ragazzi. In futuro, qualora lo Stato ripristini i plessi pre-esistenti, le opere realizzate potranno essere riconvertite a servizi per la collettività.



Servizi sociali e caritativi

Si prevede di realizzare strutture per riattivare servizi per la comunità gestiti direttamente dalle comunità parrocchiali (centri di ascolto, oratori...), dalla Caritas diocesana (servizi di accoglienza, ascolto e orientamento...) o da partners specializzati (associazioni, Istituti religiosi) rivolti a bisogni specifici come la disabilità, il disagio minorile....

I criteri realizzativi

Prefabbricazione e gara di appalto:

Caritas Italiana ha indetto una gara di appalto privata a scala nazionale per selezionare le imprese ed aggiudicare le opere in base ad alcuni criteri: affidabilità (curriculum, certificazioni di qualità, certificazioni penali ed antimafia...), costo unitario, materiali adottati e tecnologie realizzative, eticità dell'impresa.

Coinvolgimento e valorizzazione delle imprese locali:

le opere civili connesse alle prefabbricazioni (compresi gli sbancamenti, le fondazioni e le sistemazioni esterne) saranno affidate prioritariamente ad imprese locali con adeguate caratteristiche di affidabilità e di competenza.

Sostenibilità ambientale:

tutte le opere realizzate dovranno prevedere il massimo risparmio energetico favorendo la produzione di energia alternativa (ad esempio attraverso pannelli fotovoltaici o solari termici); inoltre verrà privilegiato l'utilizzo di materiali eco-compatibili per i quali siano garantiti adeguati processi di produzione e smaltimento.

Gestione ordinaria delle strutture:

tutte le strutture realizzate diventeranno patrimonio delle comunità locali: i Centri di Comunità saranno donati alle parrocchie; le strutture di edilizia sociale ed abitativa saranno donate alla Diocesi; infine, le scuole saranno donate alle Amministrazioni comunali.

Al 1 novembre 2009, sono stati già definiti ed avviati **18 interventi prioritari**, alcuni dei quali già conclusi, con un investimento di **oltre 17 milioni di euro**.

Al termine della prima fase di costruzione, prenderà il via una seconda fase di realizzazioni; attualmente si stanno verificando **oltre 23 interventi** per un costo complessivo che **supera i 10 milioni di euro**.

COMUNE	CENTRI DI COMUNITÀ	mq	Costo	
Lucoli	Lucoli	288	€	642.000
L'Aquila	Bagno	252	€	640.000
L'Aquila	San Giacomo	304	€	495.000
<i>Totale Centri di Comunità:</i>		844	€	1.777.000

COMUNE	SCUOLE MATERNE E PRIMARIE	mq	Costo	
Fossa	Fossa Osteria (168 alunni)	1.280	€	2.169.700
Ocre	San Panfilo d'Ocre (168 alunni)	1.276	€	2.462.500
L'Aquila	Poggio di Roio (168 alunni)	1.145	€	2.598.000
<i>Totale Scuole:</i>		4.001	€	7.230.200

COMUNE	EDILIZIA SOCIALE E ABITATIVA	mq	Costo	
L'Aquila	Pettino	914	€	1.940.000
L'Aquila	San Marco di Preturo	576	€	1.000.000
L'Aquila	Monticchio	576	€	1.200.000
L'Aquila	Pile	288	€	670.000
L'Aquila	Roio Piano	710	€	1.240.000
<i>Totale Edilizia sociale e abitativa:</i>		1.490	€	6.050.000

COMUNE	SERVIZI SOCIALI E CARITATIVI	mq	Costo	
L'Aquila	Coppito* - Sede Caritas diocesana	188	€	235.500
L'Aquila	La Torretta* - Ludoteca e spazio accoglienza minori	161	€	245.500
Barisciano	Barisciano* - Centro zonale Caritas	51	€	44.300
L'Aquila	Pettino* - Servizi parrocchiali per minori e studenti	51	€	18.800
L'Aquila	Civita di Bagno - Magazzino e servizi Caritas dioc.	480	€	490.000
L'Aquila	Paganica - Centro riabilitativo AISM	450	€	640.000
L'Aquila	Paganica - Centro zonale Caritas - Accoglienza	300	€	580.000
<i>*: Interventi completati</i>		1.681	€	2.254.100

Riepilogo primi 18 interventi:		8.056 mq	€	17.311.300
---------------------------------------	--	-----------------	----------	-------------------

Gli interventi di riabilitazione socio-economica del territorio

Il sisma, oltre ad aver causato molti lutti e distrutto numerose abitazioni, ha causato anche il blocco di tutte le attività economiche della zona. In questi mesi alcune realtà produttive, soprattutto le più grandi, stanno riprendendo le attività ordinarie mentre notevoli problemi ancora persistono per le piccole imprese – soprattutto a conduzione familiare – che non sono più in grado di riprendere le attività per gli ingenti danni subiti.

Anche le famiglie si sono trovate nella condizione di dover sostenere nuove e impreviste spese (arredi per la casa, automobile, beni di varia natura danneggiati dal sisma) e non sempre sono nelle condizioni di poter accedere al credito secondo le forme bancarie classiche.

Allo stato attuale non è ancora possibile descrivere con esattezza ciò che verrà realizzato, anche perché sarà necessario attendere i risultati di una attenta lettura dei bisogni, vecchi e nuovi; al momento possiamo però ipotizzare alcune macro-tipologie di intervento, che verranno attuate in collegamento con le associazioni di categoria di riferimento:

- sostegno ai **bisogni delle famiglie** attraverso forme di **microcredito** (sussidio per l'acquisto di beni materiali di prima necessità, arredi per la casa...);
- **sostegno all'avviamento di piccole imprese individuali**, attraverso sistemi e forme di microcredito e cooperazione sociale fornendo alla popolazione un supporto economico e amministrativo-burocratico per un periodo di ripresa iniziale, senza sostituirsi all'imprenditoria classica;
- sostegno per lo **sviluppo di attività esistenti** attraverso microcredito alla produzione, alla valorizzazione del prodotto, delle risorse umane e strutturali (come la formazione e informazione del personale), all'abbattimento dei costi di produzione;
- sostegno e sviluppo delle **competenze e capacità lavorative** che favoriscano il reinserimento e valorizzazione delle persone nel mondo del lavoro e nella propria attività commerciale.



Quella indimenticabile notte tra il cinque e il sei aprile ha messo tutti di fronte ad un **grande mistero**, che affiora in tante domande che nascono nel cuore di ognuno di noi.

È un mistero quello che è successo alle ore 3.32 del Lunedì santo. È un mistero la fine tragica di tanti nostri fratelli e sorelle. È un mistero soprattutto la morte dei piccoli, dei ragazzi, dei giovani. È un mistero la devastazione delle case, dei palazzi delle Istituzioni e, soprattutto, delle nostre bellissime chiese. È un mistero la fine improvvisa delle nostre abitudini, dei nostri incontri, delle frequentazioni gioiose nei luoghi cari della nostra città sembra che tutto si sia fermato a quell'ora ormai incancellabile...

A me e al popolo cristiano ricordo che **il dolore è un mistero grande, che solo Dio conosce e può spiegare.**

Mons. Giuseppe Molinari, Arcivescovo di L'Aquila

 **Caritas
Italiana**
organismo pastorale della CEI

Via Aurelia, 796 - 00165 ROMA
Tel. 06 66177001 – Fax 06 66177602
Sito internet: www.caritasitaliana.it
e-mail: segreteria@caritasitaliana.it